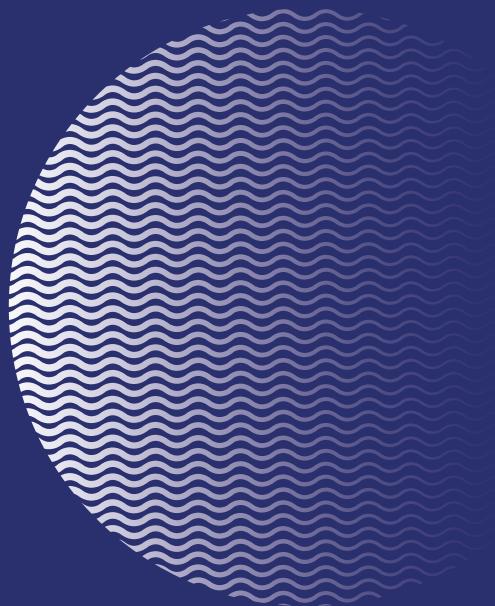


Le capitali della nautica



I Quaderni di Symbola

Le capitali della nautica

COORDINAMENTO

Domenico Sturabotti Direttore Fondazione Symbola

GRUPPO DI LAVORO

Daniele di Stefano Fondazione Symbola

Romina Surace Fondazione Symbola

Elisa Mizzoni Fondazione Symbola

PROGETTO GRAFICO

Bianco Tangerine

ISBN 9788899265496

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle informazioni contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

“Fondazione Symbola – UCINA Confindustria Nautica,
LE CAPITALI DELLA NAUTICA – Rapporto 2019.

REALIZZATO DA

SYMBOLA
Fondazione per le qualità italiane



Indice	1 — pag 11
	Filiera
	Nautica
0 — pag 6	
Prefazione	2 — pag 19
	Addetti
	e valore aggiunto
	3 — pag 27
	Territori
	4 — pag 41
	Capitali
	della nautica
	5 — pag 49
	Competitività
	internazionale

Prefazione

Tutti abbiamo nelle nostre vene la stessa percentuale di sale che esiste nell'oceano. Abbiamo il sale nel sangue, nel sudore, nelle lacrime. Siamo legati all'oceano e quando torniamo al mare, per regatare o semplicemente per assistere a una regata, torniamo al posto da cui veniamo.

John Fitzgerald Kennedy

Sul rapporto tra John Fitzgerald Kennedy e il mare si è scritto molto. Un amore nato in età precoce quando suo padre Joe e mamma Rose gli regalarono Victura, una barca di otto metri, il cui significato latino: "Destinata a vincere", anticipava la sua grande storia. Un rapporto intimo, che lo ha accompagnato durante tutta la sua vita e che incarna una relazione millenaria tra mare, uomo e il frutto del suo ingegno: la barca.

In questa relazione antica risiede la diversità di un settore, quello nautico, in cui convivono aspetti tecnici ed artistici, in cui l'innovazione non è nulla se il suo esito non produce anche bellezza.

Forse risiede proprio qui la radice del successo del settore nautico italiano. Nella capacità, che deriva dalla nostra storia, di interpretare meglio di altri la relazione che c'è tra innovazione, sostenibilità, artigianalità e bellezza. Fattori che hanno permesso al settore, anche in questi anni di crisi, di rimanere punto di riferimento mondiale nella produzione di yacht e imbarcazioni da diporto.

Gli oltre 3mila stabilimenti (3.185) che punteggiano il Paese, rendono infatti il settore della cantieristica nazionale il più grande nell'intero continente europeo. Un sistema solido e competitivo che, secondo le stime relative al 2018, occupa 17.245 addetti, producendo quasi 1,5 miliardi di valore aggiunto.

Una leadership indiscussa che nel tempo ha saputo creare una rete produttiva di primo ordine, interessando altre 15mila unità locali attive, soprattutto artigianali, che operano a monte e a valle della filiera. Nel complesso, la filiera nautica così configurata registra oltre 166mila posti di lavoro, contribuendo alla produzione di ricchezza del Paese, con oltre 10 miliardi di euro di valore aggiunto.

L'industria italiana della nautica ha infatti reagito positivamente agli stimoli competitivi provenienti dal mercato, certo non senza difficoltà, alzando ancora di più l'asticella. Basti pensare come, lo scorso anno, la sola cantieristica da diporto abbia realizzato 2,2 miliardi di dollari di export, contribuendo al primo saldo commerciale internazionale 1,9 mld di dollari, davanti ai Paesi Bassi (1,68 mld) e al Regno Unito (0,83 mld).

In termini di quote di mercato, l'Italia si colloca ormai stabilmente nelle prime tre posizioni da più di dieci anni. Nel solo 2018, la quota di vendite italiane è stata del 13,5%, seconda solo a quella olandese. Si tratta di un valore quasi cinque volte superiore alla quota di mercato dell'intera industria manifatturiera, ormai stabile su valori inferiori al 3%.

L'importanza della filiera a sostegno delle esportazioni della nautica deriva soprattutto dalla capacità di interazione tra territori con diverse specializzazioni produttive. Proprio questa precisazione ha spinto il presente rapporto ad indagare sul ruolo esercitato da quelle che possono essere definite come "capitali della nautica" in ciascuna delle fasi della filiera: dalla subfornitura manifatturiera al commercio, fino ad arrivare al noleggio turistico; dalle attività relative ai servizi post vendite fino alle attività di riparazione e manutenzione.

Ed è in questa rete di specificità, ampiamente analizzata nel rapporto, che risiede la qualità del settore. Una qualità ampiamente riconosciuta dai mercati internazionali, che fa del connubio tra territori, innovazione, design e attenzione ai dettagli un vero e proprio marchio di fabbrica dell'Italia.

Una qualità che oggi deve sempre più far propria la sfida climatica. Perché il rispetto dell'ambiente non è solo una necessità, ma rappresenta la nuova frontiera della competizione economica.

Ermete Realacci Presidente Fondazione Symbola

Saverio Cecchi Presidente UCINA Confindustria Nautica

Filiera
Nautica

1

Tra i tanti primati che caratterizzano l'Italia nel panorama manifatturiero internazionale, c'è sicuramente quello collegato alla produzione cantieristica nautica e, più nello specifico, agli yacht e imbarcazioni da diporto. Basti pensare come, nel 2019, secondo i dati del Global Order Book (elaborato da Boat International), su un totale di 830 ordini relativi ad imbarcazioni da diporto oltre i 24 metri, 379 siano da associare al made in Italy (oltre il 46% della domanda globale). Si tratta di uno dei tasselli di punta della qualità italiana in quanto, oltre alle tecnologie e al design, sono chiamate in causa tutta una serie di attività non direttamente coinvolte, che richiamano altri segmenti di specializzazione del nostro tessuto produttivo: l'arredamento, i materiali, il tessile, la lavorazione delle pelli, le riparazioni.

Al fine di cogliere appieno la portata di tale successo, il presente lavoro cerca di ricostruire i rapporti di filiera proponendo una metodologia che quantifica l'impatto economico delle varie fasi che la compongono: subfornitura, commercializzazione, noleggio, servizi.

Per far ciò, attraverso l'analisi di un campione di imprese, è stata effettuata una analisi di text mining ricercando, tra gli oggetti sociali e i siti internet delle imprese principali, eventuali termini che richiamassero al mondo della nautica e che, quindi, evidenziassero collegamenti di filiera in termini di subfornitura, a monte o a valle del processo di filiera.

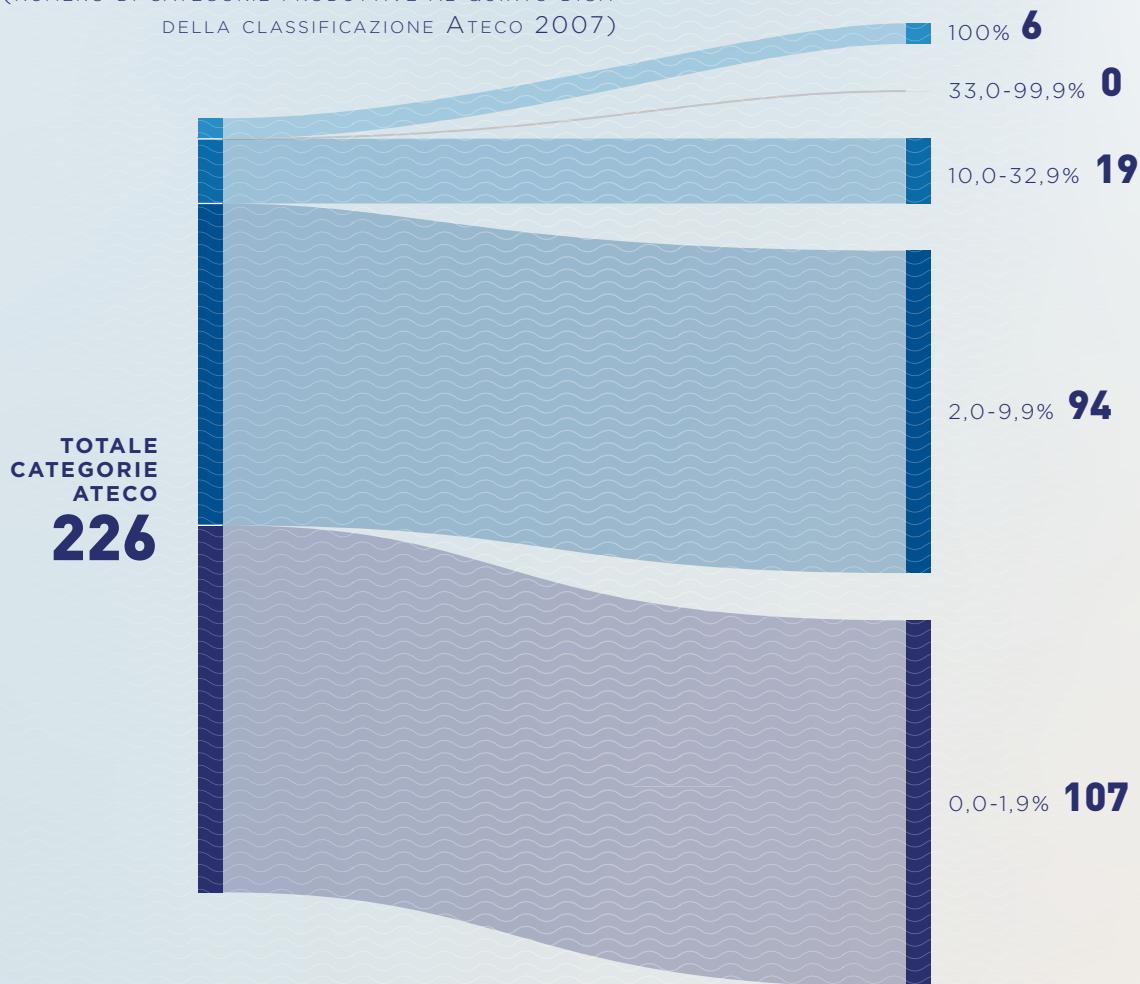
Tale analisi ha dato vita a una matrice di coefficienti in cui, per ciascun territorio (provincia) e ciascun settore, è stato possibile quantificare il grado di connessione con il core dell'attività produttiva, individuabile attraverso le imprese attive nel settore della *costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive* (Ateco 3012) e quelle dei *cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche* (Ateco 30110, ad esclusione delle imprese operanti nella costruzione di navi da crociera e altro tipo di imbarcazioni).

Ciò ha permesso di quantificare il ruolo (in termini di unità locali, addetti e valore aggiunto) che la filiera complessivamente considerata ricopre nell'economia italiana, attraverso un insieme polverizzato di tipologie merceologiche che richiamano 226 voci produttive della classificazione Istat (su un totale di circa 900 tra quelle presenti nell'intera economia italiana). Quasi la metà di queste, interviene solo saltuariamente nei processi di filiera, con un apporto, in termini di addetti alle unità locali, stimabile ad una quota inferiore al 2%. Altre 94 voci registrano una quota di coinvolgimento tra il 2% e il 10% mentre solo diciannove si collocano su una fascia più elevata (tra il 10% e il 33%). Tra queste, è opportuno citare la fabbricazione di fibre di vetro, la laminazione a freddo di nastri, la fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture, gli strumenti per navigazione la fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici, gli apparecchi di telecomunicazioni satellitari, etc

ANNO 2018

CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA PERIMETRATE
NELLA FILIERA NAUTICA PER GRADO DI COINVOLGIMENTO
(NUMERO DI CATEGORIE PRODUTTIVE AL QUINTO DIGIT
DELLA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007)

N° CATEGORIE
ATECO 2007
QUINTO DIGIT
PER GRADO
DI COINVOLGIMENTO



FONTE | stime Fondazione Symbola su dati Istat

Nessuna tipologia produttiva offre un contributo per più del 33%, se non fosse per la presenza di quattro voci produttive che, pur non rientrando nel core dell'attività cantieristica da diporto (Ateco 30110 e 30120), operano esclusivamente a servizio della filiera: *riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto* (33150); *cantieri di demolizione navali* (38182); *commercio al dettaglio di natanti e accessori* (47642); *noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale* (77340).

FILIERA NAUTICA

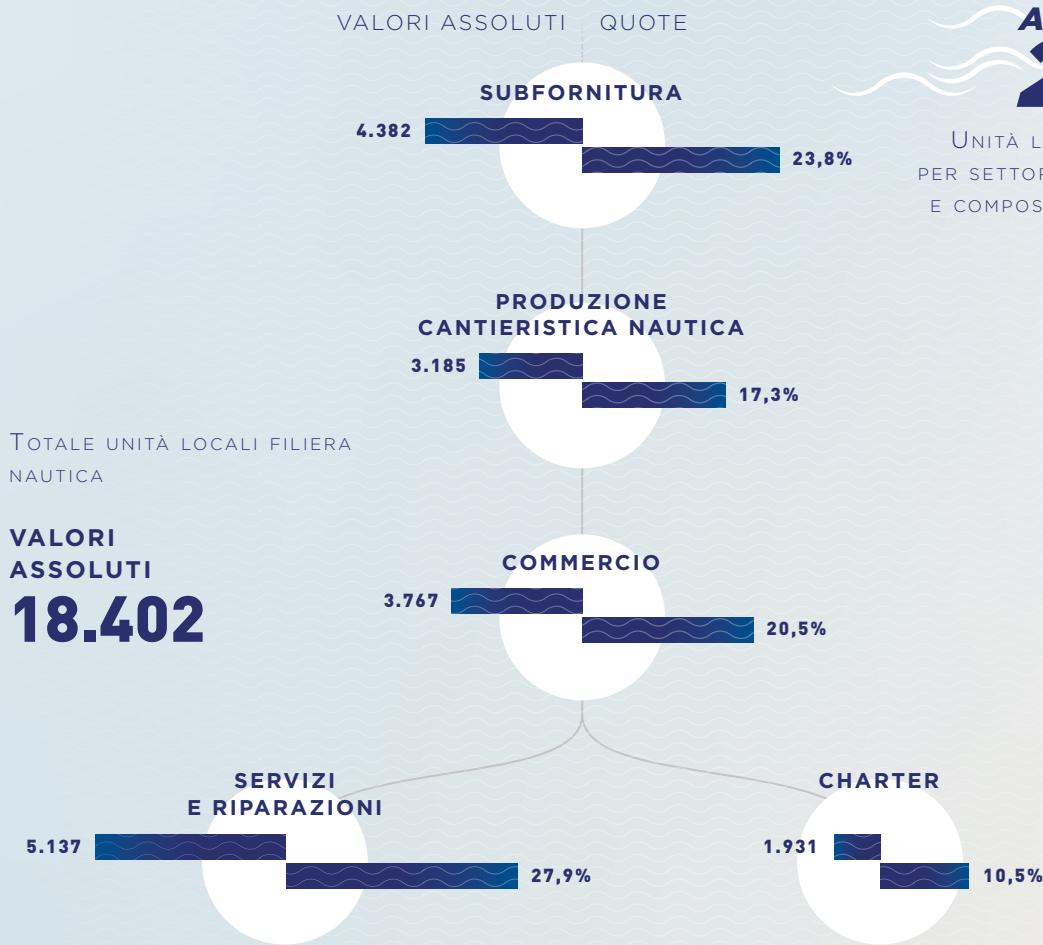
Categorie Ateco 2007

Attività	Numero categorie Ateco
PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA	2
FILIERA ATTIVATA	224
Subfornitura	126
<i>Meccanica</i>	<i>38</i>
<i>Metallurgia e prodotti in metallo</i>	<i>15</i>
<i>Elettronica, software e apparecchi elettrici</i>	<i>14</i>
<i>Chimica, plastiche e prodotti in gomma</i>	<i>17</i>
<i>Impianti e installazioni</i>	<i>13</i>
<i>Arredamento, tessili e finiture</i>	<i>21</i>
<i>Altre</i>	<i>8</i>
Commercio	56
Charter	8
Servizi e riparazioni	34
<i>Meccanica</i>	<i>27</i>
<i>Metallurgia e prodotti in metallo</i>	<i>7</i>
FILIERA NAUTICA	226
TOTALE ECONOMIA	920
FONTE stime Fondazione Symbola su dati Istat	

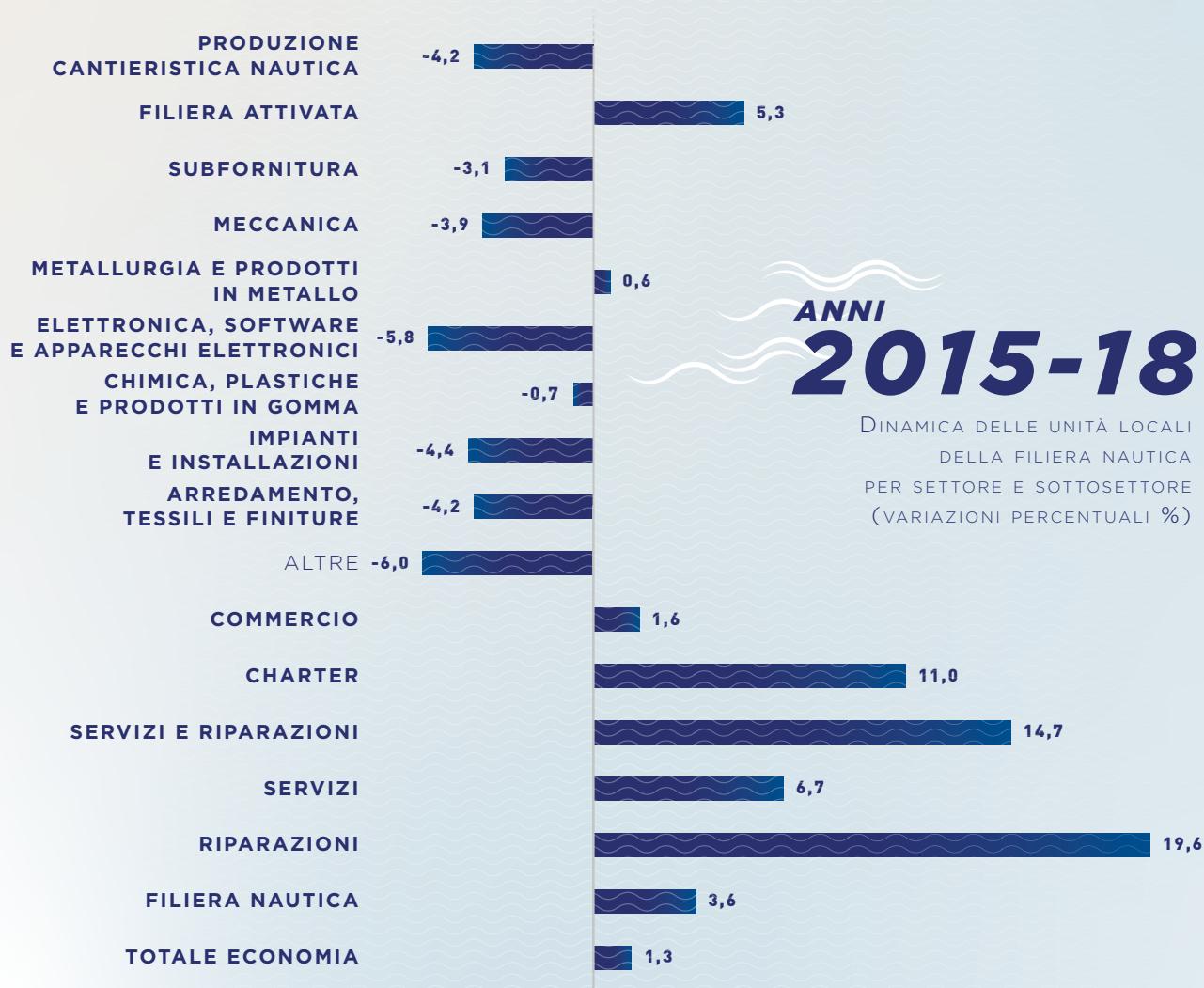
La perimetrazione appena descritta ha permesso di stimare il numero di unità locali direttamente o indirettamente coinvolte nelle attività della filiera nautica. Oltre le 3.185 unità locali attive nella fase core della filiera (produzione cantieristica e nautica), si contano altre 15.217 attività produttive così suddivise: 4.382 nelle attività manifatturiere di subfornitura (23,8%); 3.767 nella commercializzazione dei prodotti direttamente o indirettamente collegabili alla nautica (20,5%); 1.931 alle attività di noleggio (10,5%); 5.137 attive nelle fasi di riparazione e nei servizi a valle della filiera (27,9%).

ANNO
2018

UNITÀ LOCALI DELLA FILIERA
PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI
E COMPOSIZIONI PERCENTUALI)



I numeri appena ricordati sono frutto di una dinamica triennale alquanto eterogenea. Nel complesso, tra il 2015 e il 2018, si stima una crescita complessiva di 634 unità locali (+3,6%), registrata grazie all'ampliamento dei rapporti di filiera (+5,3%) e nonostante una contrazione del numero di attività legate alla componente core (-4,2%). Tra le fasi della filiera, le dinamiche più incisive appaiono quelle del terziario: charter e attività di noleggio (+11,0%); servizi e riparazioni (+14,7%).



Tutta la subfornitura appare decisamente in contrazione, anche se tale fenomeno è ascrivibile a tutta l'industria italiana, alle prese con intense spinte selettive da parte dei mercati internazionali, sempre più orientati a premiare aziende più grandi e dalle maggiori possibilità finanziarie. Un esempio su tutti è dato dal mobilio, così come dal tessile e abbigliamento e, più in generale, da tutta la filiera della moda.

Addetti
e valore aggiunto

2

Il sistema produttivo della filiera nautica registra, al 2018, una ricchezza prodotta pari ad oltre 11,8 miliardi di euro, grazie al contributo di oltre 183.000 addetti che operano lungo tutte le fasi della filiera.

ANNO
2018

VALORE AGGIUNTO E ADDETTI
DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA
(VALORI ASSOLUTI)

VALORE AGGIUNTO E ADDETTI
DELLA FILIERA NAUTICA
(VALORI ASSOLUTI)

17.245

ADDETTI



183.624

ADDETTI



1.447.033

VALORE AGGIUNTO
(MIGLIAIA DI €)



11.811.796

VALORE AGGIUNTO
(MIGLIAIA DI €)



VALORE AGGIUNTO E ADDETTI DELLA FILIERA NAUTICA PER SETTORE
E SOTTOSETTORE

Anno 2018 (valori assoluti e composizioni percentuali)

	Valori assoluti		Composizioni percentuali	
	Valore aggiunto (Migliaia di euro)	Addetti	Valore aggiunto (%)	Addetti (%)
PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA	1.447.033	17.245	12,3	9,4
FILIERA ATTIVATA	10.364.598	166.381	87,7	90,6
Subfornitura	6.725.341	105.549	56,9	57,5
<i>Meccanica</i>	2.365.770	36.751	20,0	20,0
<i>Metallurgia e prodotti in metallo</i>	1.331.144	20.038	11,3	10,9
<i>Elettronica, software e apparecchi elettrici</i>	990.157	13.862	8,4	7,5
<i>Chimica, plastiche e prodotti in gomma</i>	769.191	9.181	6,5	5,0
<i>Impianti e installazioni</i>	221.588	4.421	1,9	2,4
<i>Impianti e installazioni</i>	972.177	19.868	8,2	10,8
<i>Arredamento, tessuti e finiture</i>	75.313	1.427	0,6	0,8
<i>Altre</i>				
Commercio	810.132	16.082	6,9	8,8
Charter	164.533	4.879	1,4	2,7
Servizi e riparazioni	2.664.593	39.870	22,6	21,7
<i>Servizi</i>	1.946.395	26.250	16,5	14,3
<i>Riparazioni</i>	718.198	13.620	6,1	7,4
FILIERA NAUTICA	11.811.632	183.624	100,0	100,0

Fonte | stime Fondazione Symbola su dati Istat

La filiera nautica vale complessivamente 11,8 miliardi di euro di valore aggiunto grazie al contributo di 183.624 addetti, di cui la produzione cantieristica genera, da sola, quasi 1,5 miliardi di euro di valore aggiunto per 17.245 posti di lavoro.

Nella filiera la subfornitura incide notevolmente (56,9% in termini di valore aggiunto e 57,5% in relazione all'occupazione) mentre le attività di noleggio registrano incidenze rispettivamente pari all'1,4% e 2,7%.

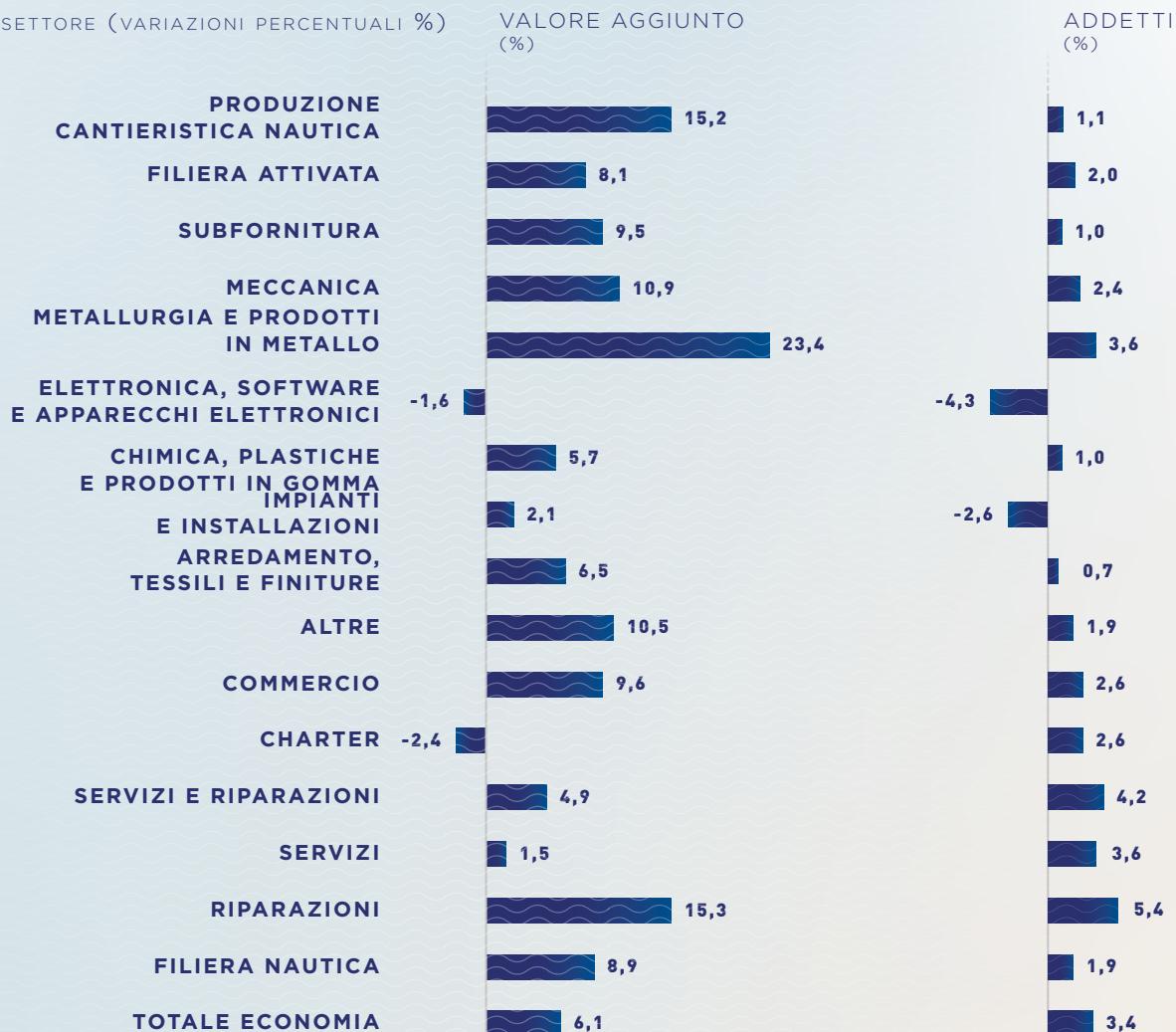
Considerando l'ultimo triennio, sia il valore aggiunto che gli addetti sono cresciuti: nel primo caso, ad un ritmo sostenuto (+8,9%) e superiore a quello medio dell'intera economia italiana (+6,1%); nel secondo caso, la variazione percentuale, pari al +1,9%, è apparsa inferiore a quella media nazionale (+3,4%), il che evidenzia un processo di ristrutturazione della filiera sostenuto dagli investimenti in capitale piuttosto che attraverso l'impiego di nuova forza lavoro.

Il valore aggiunto della produzione cantieristica ha registrato un vero e proprio boom durante il 2018, crescendo ad un tasso più che doppio rispetto alla dinamica media nazionale dell'intera economia (+15,2). In termini di addetti, lo slancio è stato più contenuto (+1,0%), in linea con i processi di riallocazione tra fattori produttivi precedentemente ricordati. Stesso dicasi per subfornitura e il commercio, capaci di crescere quasi a doppia cifra relativamente al valore aggiunto senza comunque registrare grandi variazioni nell'occupazione.

Le riparazioni sono tra i comparti produttivi della filiera più dinamici: +15,3% di valore aggiunto e +5,4% di occupati; anche la metallurgia e i prodotti in metallo crescono a ritmo sostenuto (+23,4% e +3,6%) mentre, tra i comparti della subfornitura, solo l'elettronica e l'impiantistica registrano segni meno: sia in termini di valore aggiunto (-1,6%) che di occupazione (-4,3%) nel primo caso; solo relativamente agli addetti nel secondo (-2,6%).

ANNI 2015-18

DINAMICA DI VALORE AGGIUNTO E ADDETTI
DELLA FILIERA NAUTICA PER SETTORE
E SOTTOSETTORE (VARIAZIONI PERCENTUALI %)

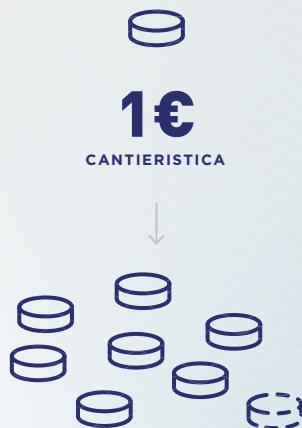


In termini percentuali, la ricchezza complessivamente prodotta dalle attività legate alla nautica da diporto incide per lo 0,75% del valore aggiunto nazionale. Una quota sostanzialmente in linea con il valore riscontrato per gli addetti (0,73%).

ANNO
2018

RAPPORTI DI ATTIVAZIONE DELLA FILIERA NAUTICA
(VALORI ASSOLUTI; VALORE AGGIUNTO E ADDETTI GENERATI
DALLA PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA NEL RESTO
DELLA FILIERA)

**MOLTIPLICATORE
VALORE AGGIUNTO**



**MOLTIPLICATORE
ADDETTI**



Il rapporto tra attività core e attivazione di filiera appare maggiore per gli addetti e inferiore per il valore aggiunto, essenzialmente per via della maggior capacità di creazione di ricchezza che la produzione cantieristica sperimenta. In termini di ricchezza prodotta, infatti, ogni euro di valore aggiunto registrato dalla produzione cantieristica nautica produce 7,16 euro nel resto dell'economia (7,63 euro nel 2015). In termini di addetti, il coefficiente di attivazione cresce fino a 9,65 addetti ogni occupato nella fase core.

Territori

3

Il mosaico di imprese che caratterizza il Sistema Produttivo Nautico della Penisola appare contrassegnato da punte di eccellenza ormai note. Per citarne alcune tra le più importanti: La Spezia, Genova, Viareggio, Livorno, Olbia, Forlì, Fano, Ancona.

Queste concentrazioni influenzano notevolmente i dati regionali su ricchezza e occupazione della filiera. Nello specifico, considerando la sola produzione cantieristica nautica, appare evidente come Toscana e Liguria registrino i valori più elevati di valore aggiunto prodotto: 269,2 nel primo caso (il 18,6% della ricchezza complessivamente prodotta dalla filiera sul territorio nazionale); 216,1 nel secondo (il 14,9%). Anche in termini di addetti, i valori più elevati sono ancora ad appannaggio delle due regioni (3.211 addetti in Toscana e 2.466 in Liguria). A seguire, in terza posizione, si collocano le Marche, con 174,9 milioni di euro e 2.139 addetti.

Allargando le maglie della filiera anche alle attività collegate alla componente core della produzione nautica, cresce sensibilmente il peso offerto dai poli di insediamento del made in Italy del Nord. Lombardia (2,2 miliardi di euro), Veneto (1,6 miliardi di euro) ed Emilia-Romagna (1,1 miliardi di euro) si collocano nelle prime tre piazze, uniche realtà regionali con un valore aggiunto sempre superiore al miliardo di euro.

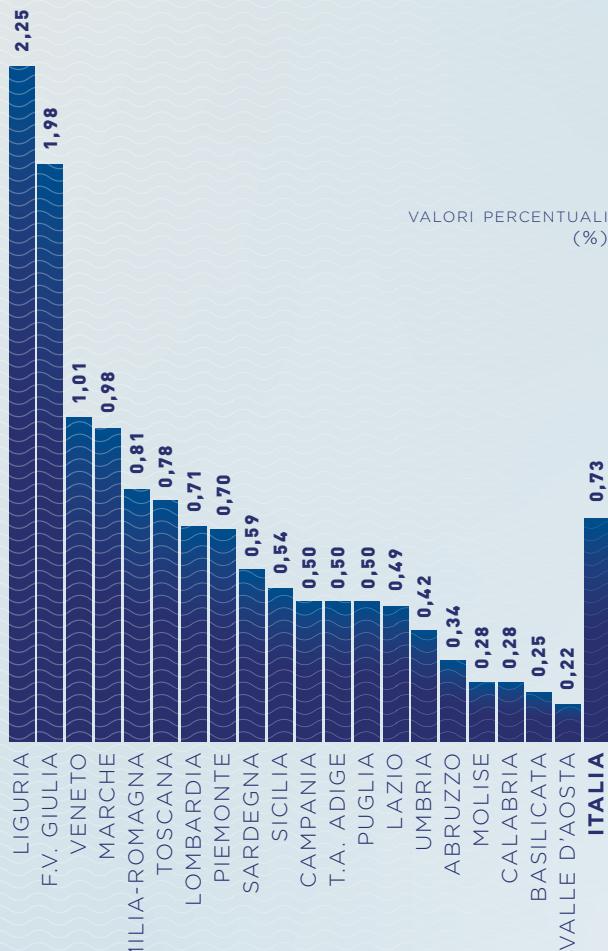
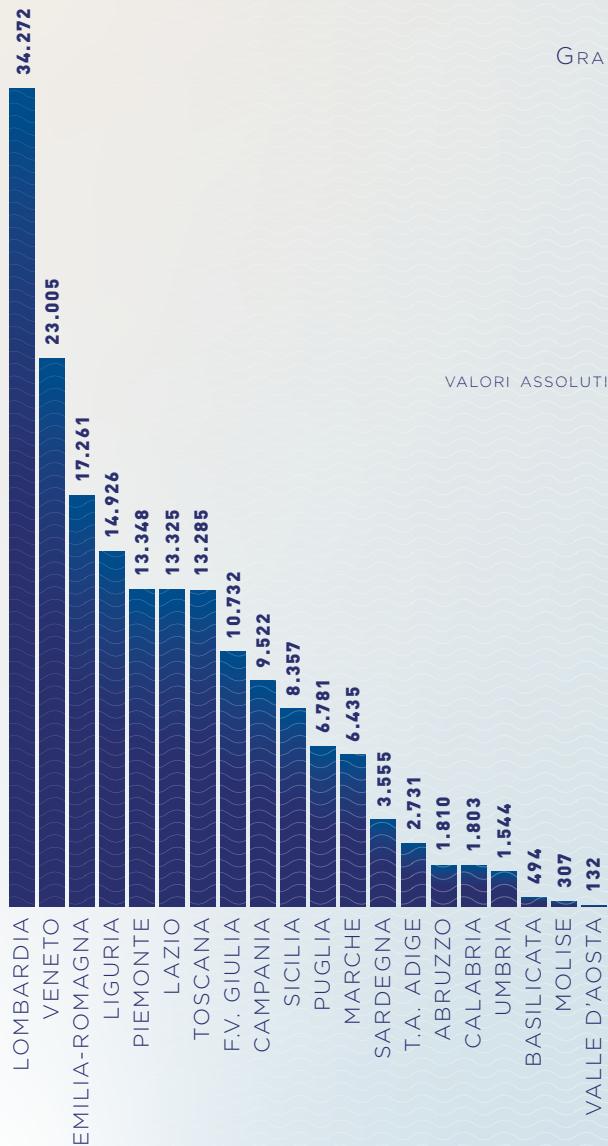
I dati rapportati al totale economia regionale spostano l'attenzione su altre regioni: il Friuli-Venezia Giulia (2,13%), la Liguria (20,9%) e le Marche (1,18%) registrano le prime tre posizioni, con il Veneto unica ulteriore regione a collocarsi al di sopra del punto percentuale (1,06%).

GRADUATORIE REGIONALI PER VALORE AGGIUNTO DELLA FILIERA NAUTICA
 (VALORI ASSOLUTI E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
 VALORE AGGIUNTO REGIONALE)



ANNO
2018

GRADUATORIE REGIONALI PER ADDETTI DELLA FILIERA NAUTICA
(VALORI ASSOLUTI E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
ADDETTI REGIONALI)



La Lombardia si colloca prima anche in termini di addetti (34.272 stimati; il 18,7% della stima nazionale), ancora una volta seguita dal Veneto (23mila addetti) e dall'Emilia Romagna (17.261 addetti).

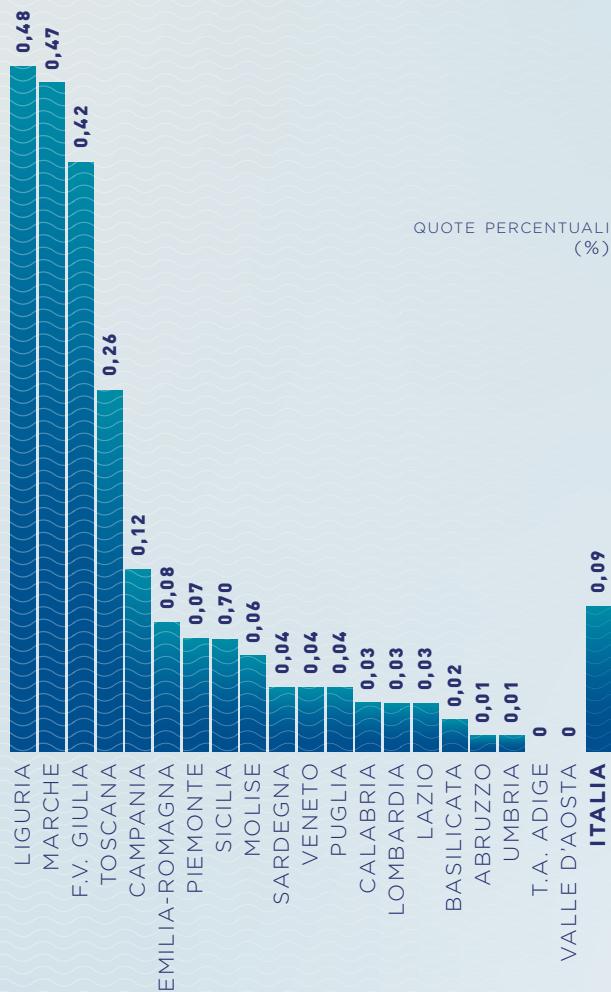
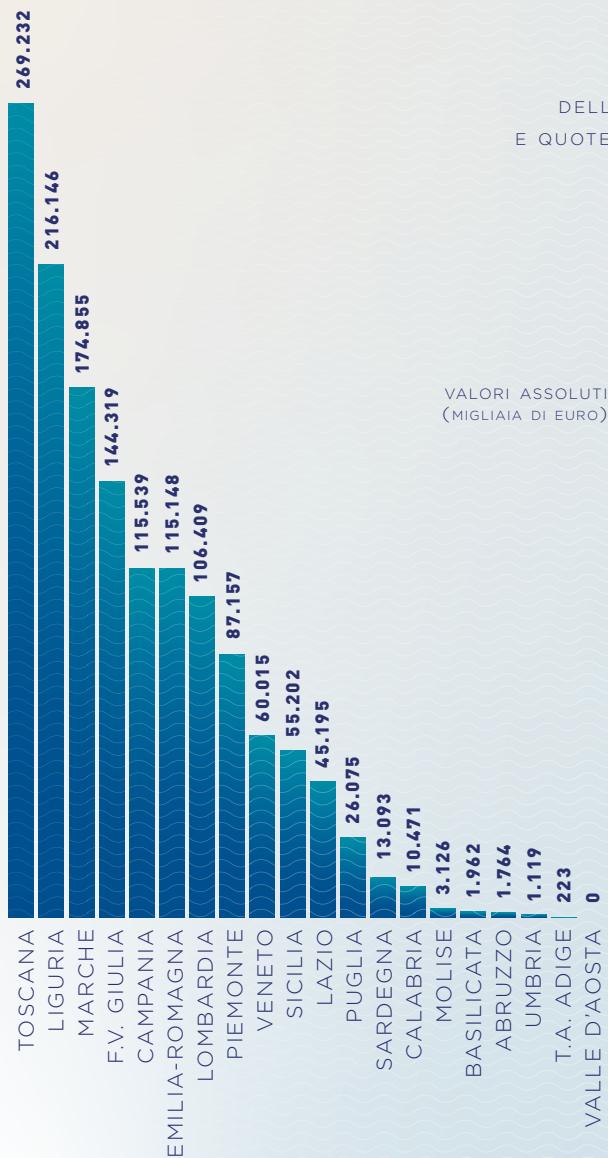
A seguire, il Friuli-Venezia Giulia (1,98%), ancora il Veneto (1,01%) e le Marche (0,98%). La Liguria conferma il quarto piazzamento, già registrato in termini di valore aggiunto. Considerando i valori relativizzati al numero degli addetti di ciascun sistema produttivo regionale, è la Liguria a collocarsi ai vertici della graduatoria nazionale, con 2,25 addetti impiegati nella filiera ogni cento complessivamente registrati.

Concentrando l'attenzione solo sulle attività dedite alla componente core della filiera (produzione cantieristica nautica), il quadro delle eccellenze territoriali italiane appare più evidente. La Toscana si conferma come la regione a maggior capacità di creazione di ricchezza. La produzione cantieristica nautica, infatti, ammonta a quasi 270 milioni di valore aggiunto; un valore superiore a quello ligure (216 milioni) e delle Marche, collocata terza con poco meno di 175 milioni di euro.

In termini relativi, è la Liguria a manifestare una maggior attitudine verso la produzione nautica, con lo 0,48% del valore aggiunto regionale proveniente da questa nicchia produttiva. Le Marche seguono subito a ridosso (0,47%) mentre il Friuli-Venezia Giulia (0,42%) supera con elevato distacco la Toscana (0,26%).

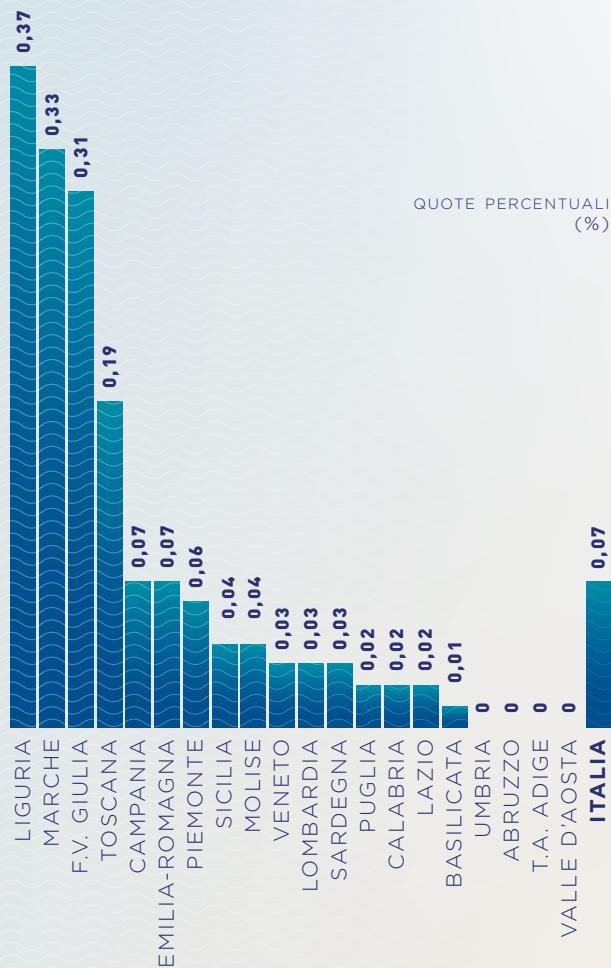
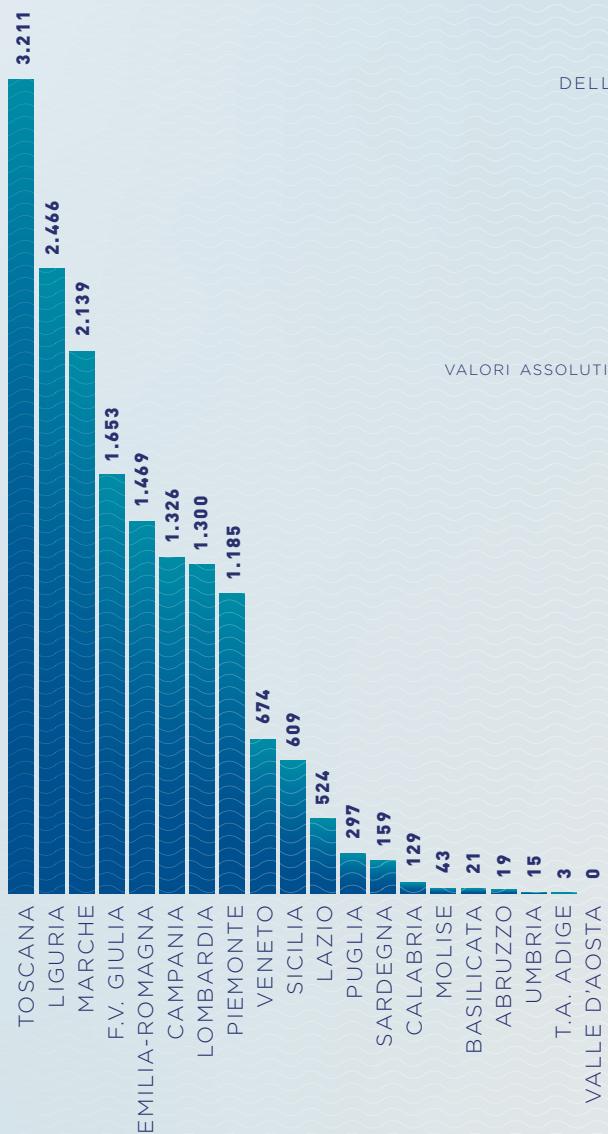
Considerando gli addetti, le stime al 2018 confermano il quadro appena delineato. La Toscana registra 3.211 addetti; la Liguria 2.466 e le Marche 2.139; relativamente al totale degli addetti regionale, la quota percentuale maggiore spetta ancora alla Liguria (0,37%), ancora una volta seguita da Marche (0,33%) e Friuli-Venezia Giulia (0,31%).

GRADUATORIE REGIONALI PER VALORE AGGIUNTO
DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE VALORE AGGIUNTO REGIONALE)



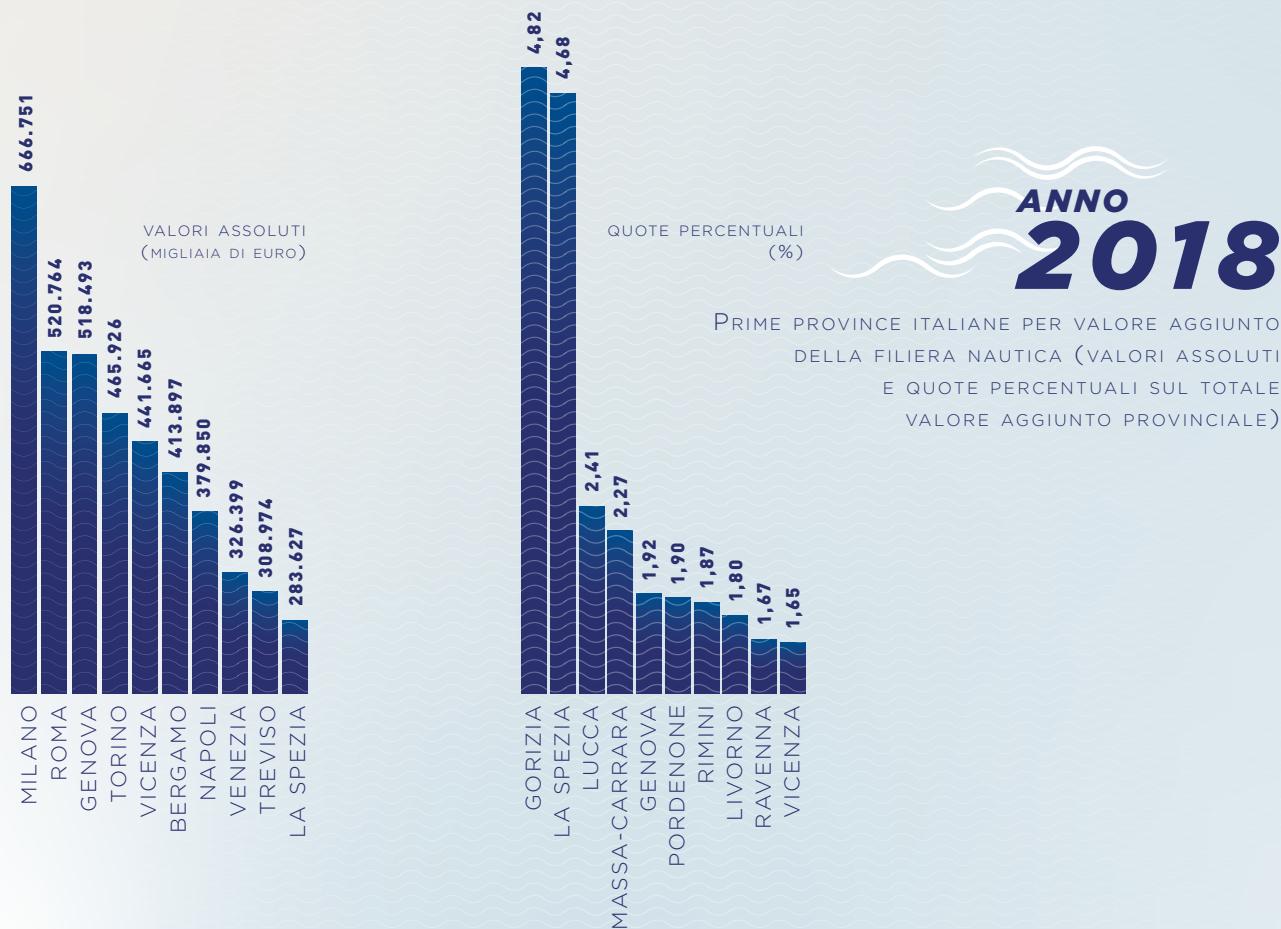
ANNO 2018

GRADUATORIE REGIONALI PER ADDETTI
DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA NAUTICA (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE ADDETTI REGIONALI)



Approfondendo il dettaglio territoriale su scala provinciale, sono due le realtà che si collocano ai vertici delle attività core della filiera nautica: Milano, in termini assoluti, grazie ad oltre 666 milioni di euro; Gorizia, in termini relativi, con il 4,82% di valore aggiunto locale proveniente dalle attività connesse con la nautica, a monte e a valle.

In termini assoluti, dietro Milano, seguono Roma (520,7 milioni di euro) e Genova (518,5 milioni), peraltro quinta in termini relativi (1,92%). Tra la leadership di Gorizia e l'ottimo piazzamento genovese, si collocano le province di La Spezia (4,68%) e quelle toscane di Lucca (2,41%) e Massa-Carrara (2,27%).



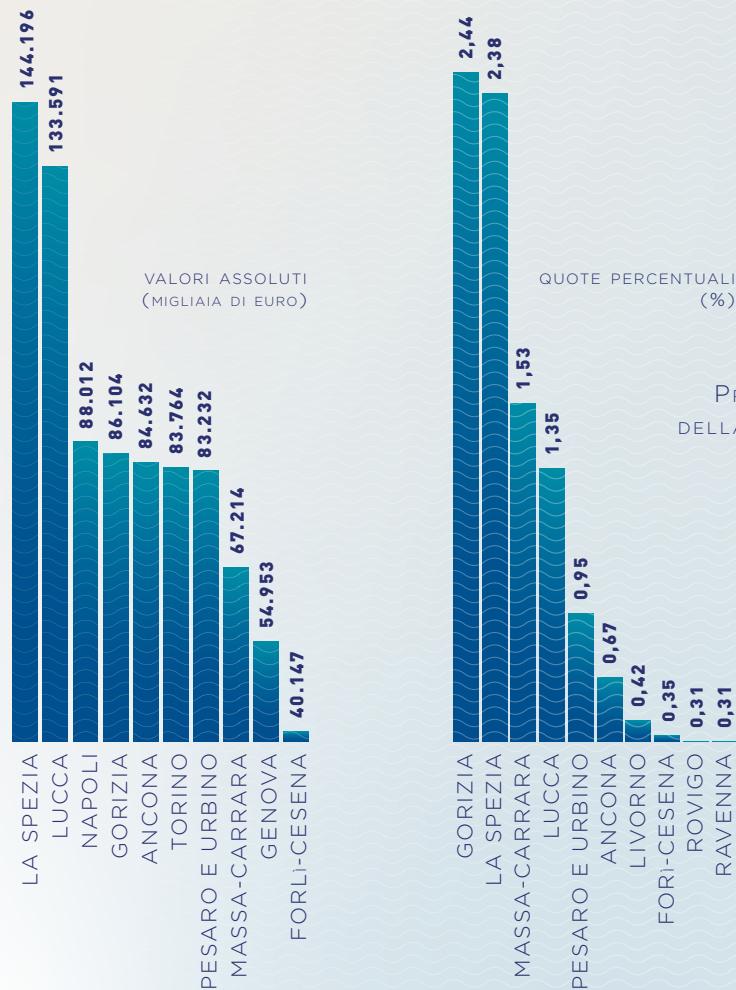
Il quadro di analisi proposto in termini di valore aggiunto vale anche per quanto riguarda gli addetti, a parte alcune piccole differenze in graduatoria. Milano permane in prima posizione in termini assoluti, grazie all'interessamento di 10.749 addetti più o meno coinvolti lungo le fasi della filiera. Roma segue con 8.558 addetti, ancora una volta seguita da Genova (8.109 addetti). La Spezia e Gorizia continuano a mostrare un evidente distacco sul resto d'Italia, almeno guardano agli indici relativi di assorbimento occupazionale che, al 2018, registrano valori compresi tra il 4,68% e il 4,57%.



ANNO
2018

PRIME PROVINCE ITALIANE PER ADDETTI
DELLA FILIERA NAUTICA (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
ADDETTI PROVINCIALI)

Guardando alla sola componente core delle attività della filiera, emergono con maggior chiarezza i primati territoriali della cantieristica nautica. La Spezia primeggia in termini assoluti, grazie ad oltre 144 milioni di euro di ricchezza prodotti direttamente dall'attività cantieristica. Lucca segue a corto raggio, con 133,6 milioni di euro. Relativizzando per il totale del valore aggiunto prodotto a livello locale, Gorizia (2,44%) e La Spezia (2,38%) registrano ancora un primato evidente, seguite dagli ottimi piazzamenti di Massa-Carrara (1,53%) e Lucca (1,35%).



ANNO
2018

PRIME PROVINCE ITALIANE PER VALORE AGGIUNTO
DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE)

Il rapporto percentuale tra valore aggiunto creato dalle imprese del core nautico e il totale del valore aggiunto provinciale premia soprattutto Gorizia (2,44%) e La Spezia (2,38%). Altre eccellenze del panorama nautico nazionale sono Massa-Carrara (1,53%) e Lucca (1,35%). A seguire, le due province marchigiane di Pesaro-Urbino (0,95%) e Ancona (0,67%).

Nel complesso della filiera, le prime quattro province confermano l'ottimo posizionamento relativo alla sola componente di produzione cantieristica. Gorizia e La Spezia, in particolare, allungano il distacco sul resto del Paese, con quote vicine al 5% (4,82% e 4,68%).



ANNO
2018

PRIME PROVINCE ITALIANE PER ADDETTI
DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
ADDETTI PROVINCIALI)

Anche in termini di addetti, le attività core alimentano il ruolo di La Spezia (1.622 addetti) e Lucca (1.583). Milano e Roma primeggiano in termini di filiera allargata, rispettivamente grazie a 10.749 e 8.558 addetti. Torino (1.147 addetti) appare in terza posizione per quanto riguarda la componente core e quarta, superata da Genova, per quel che concerne la filiera allargata (8.109 addetti).

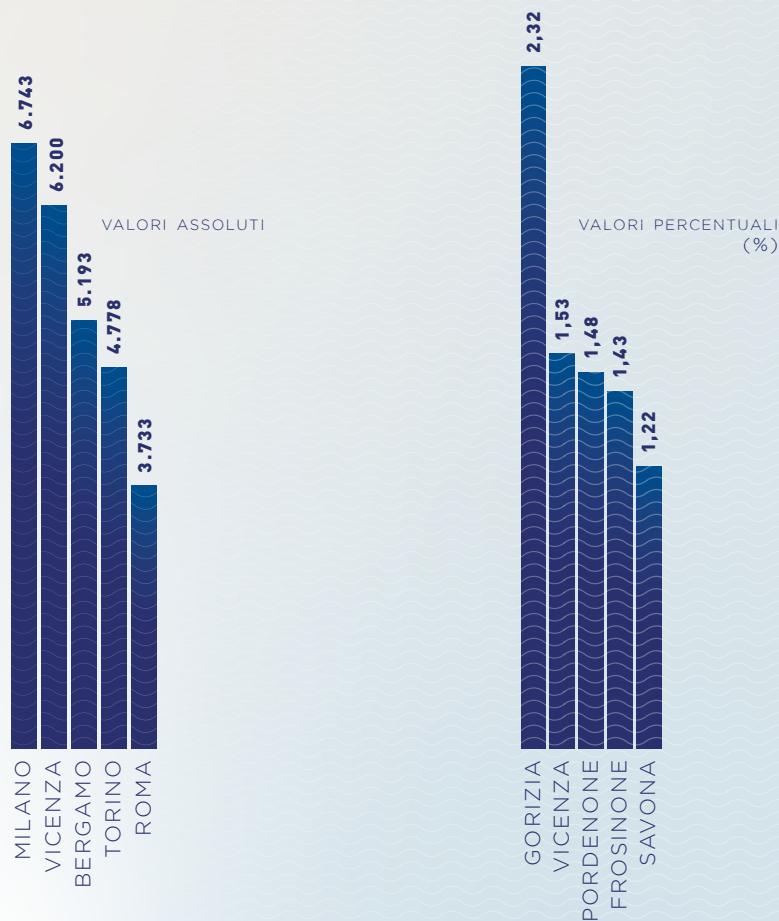
Relativizzando i dati sull'occupazione, si evidenziano poche differenze rispetto a quanto registrato per il valore aggiunto: La Spezia (1,82%) e Gorizia (1,76%) si distaccano da Massa-Carrara, altra unica realtà a superare quota un punto percentuale. Nel complesso delle attività perimetrare nella filiera, La Spezia e Gorizia replicano quanto registrato in precedenza: La Spezia, in questo caso, risulta prima (4,68%); Gorizia seconda (4,57%).

Capitali della nautica

4

L'analisi fino ad ora evidenziata offre un quadro sintetico della filiera nautica senza approfondire il posizionamento di ciascun territorio rispetto ad una specifica fase della filiera. Le stime precedentemente analizzate, tuttavia, grazie anche a un potenziamento delle banche dati effettuato nel tempo, permettono di analizzare il mosaico territoriale italiano da più angolazione, attraverso l'analisi dell'attivazione di filiera in termini di addetti.

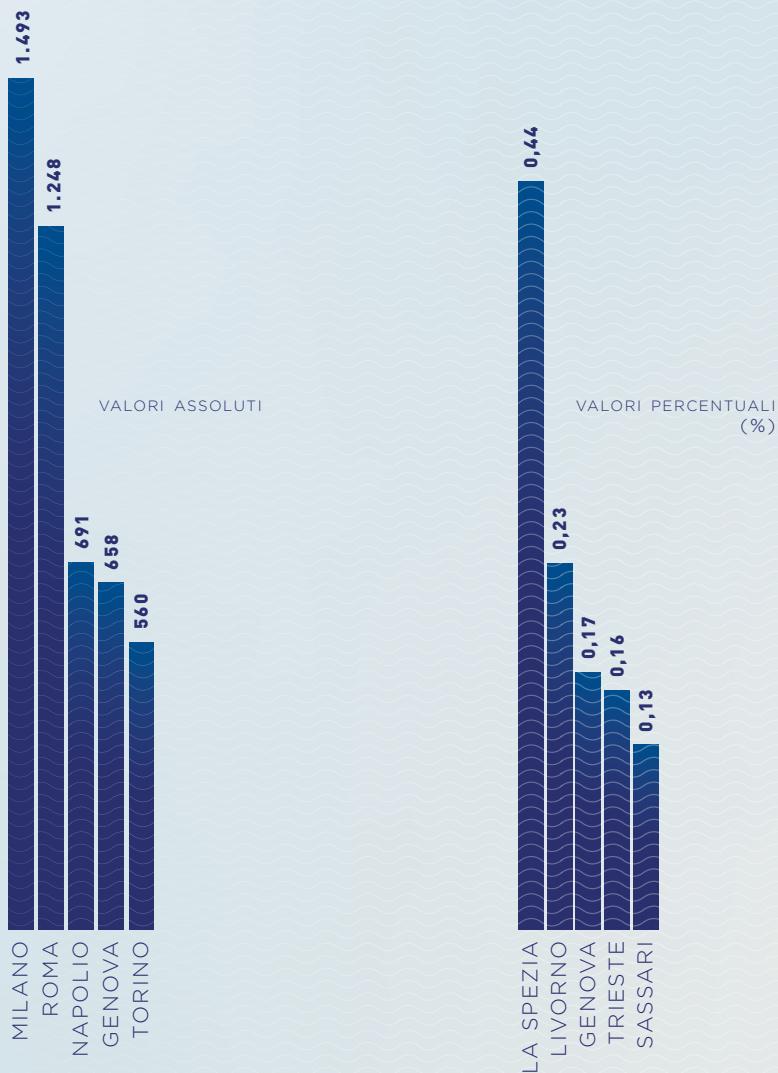
Nello specifico, le stime provinciali relative al complesso delle attività manifatturiere di subfornitura evidenziano un ruolo estremamente attrattivo del Nord, in particolare riferito a Milano (oltre 6mila e 700 addetti coinvolti) e Vicenza (6.200). In termini relativi, le ricadute territoriali della cantieristica nautica sono elevate a Gorizia (2,32%).



**ANNO
2018**

PRIME PROVINCE ITALIANE PER ADDETTI
NELLA SUBFORNITURA (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
ADDETTI PROVINCIALI)

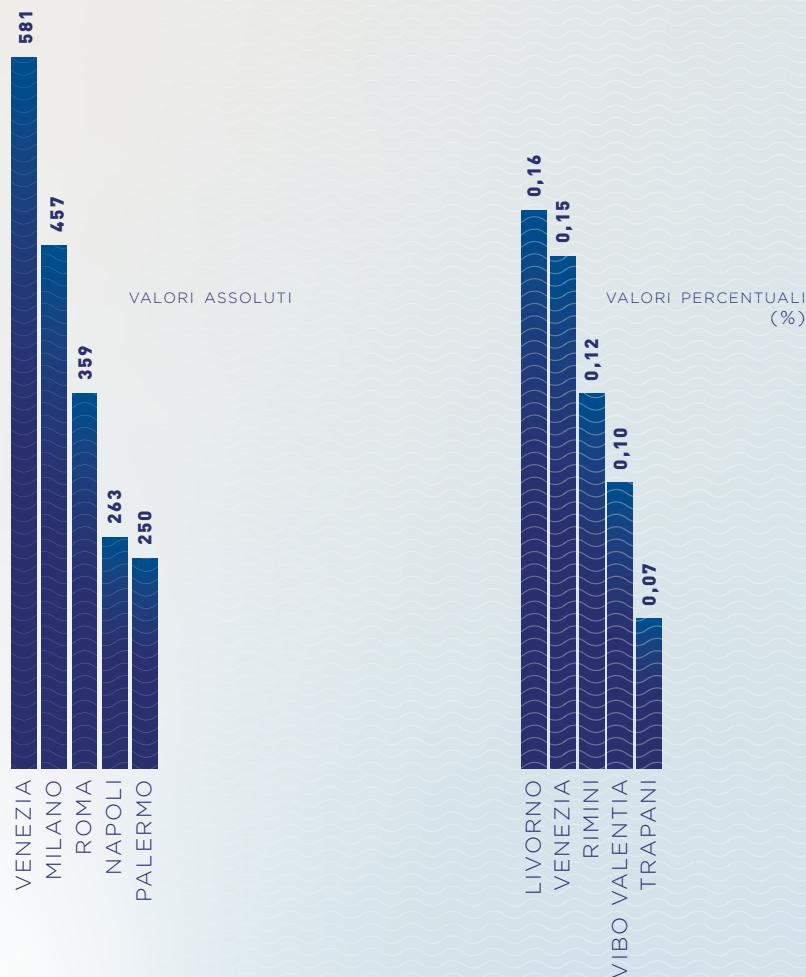
Anche nel commercio i valori assoluti premiano Milano (1.493 addetti) mentre, in termini relativi, la maggior quota percentuale è da associare a La Spezia (0,44%), seguita da Livorno (0,23%) e Genova (0,17%).



ANNO
2018

PRIME PROVINCE ITALIANE PER ADDETTI
NEL COMMERCIO (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
ADDETTI PROVINCIALI)

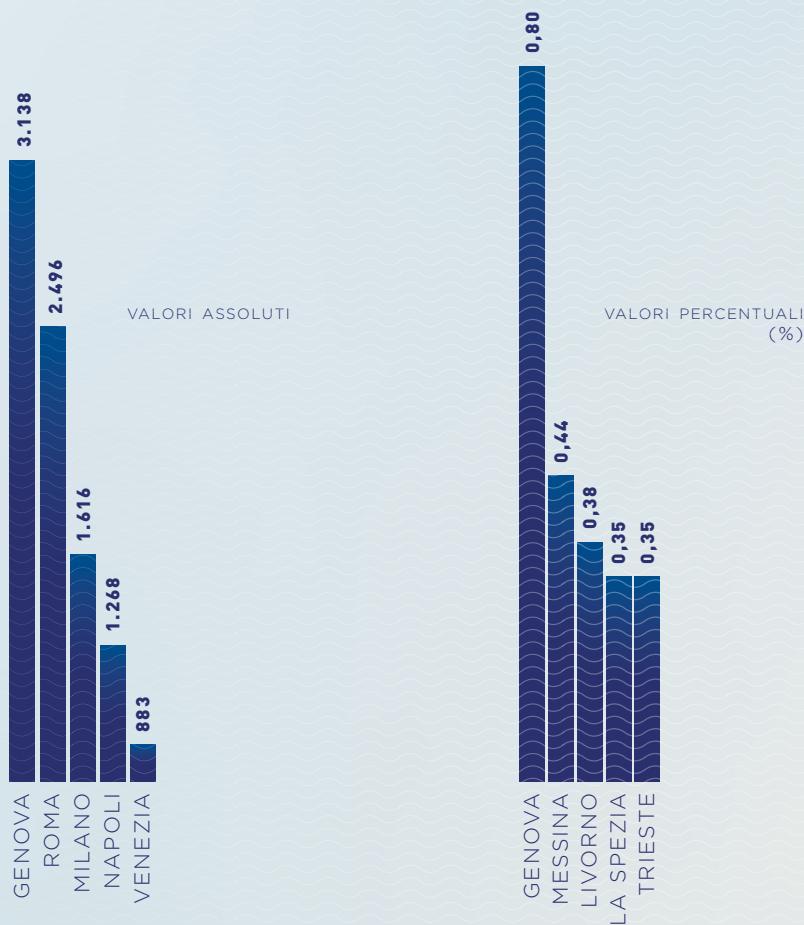
Le attività collegate al noleggio rappresentano un collegamento importante tra la produzione cantieristica nautica e i poli di attrazione turistica balneari. Proprio per questo, Venezia rappresenta il tassello centrale in termini di valori assoluti, con 581 addetti attivati che, in termini percentuali, rappresentano lo 0,15% dell'occupazione locale; un valore tra i più elevati, superato solo da Livorno, prima con 0,16%. Concludono la graduatoria delle prime cinque capitali delle attività charter le province di Rimini, Vibo Valentia e Trapani.



**ANNO
2018**

PRIME PROVINCE ITALIANE PER ADDETTI
NEL CHARTER (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
ADDETTI PROVINCIALI)

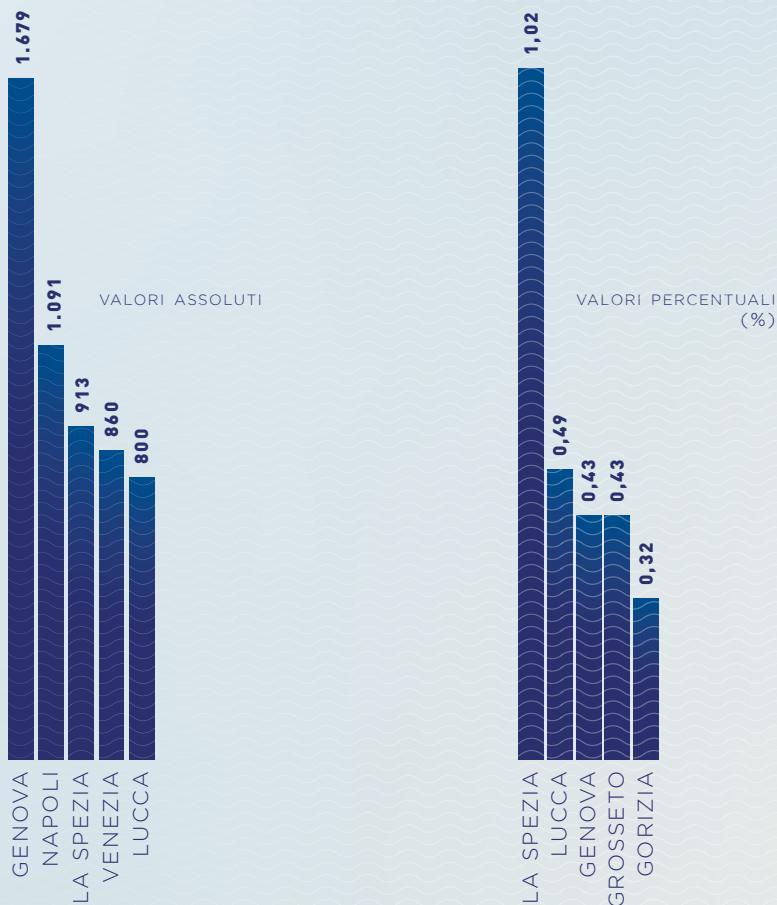
Un'altra importante connessione di filiera con la cantieristica nautica è rappresentata dalle attività di servizi a valle. In tal senso, Genova rappresenta il più importante hub italiano, con 3.138 addetti attivati. Un primato confermato anche in termini relativi, grazie ad uno 0,80% dell'occupazione che nasce proprio dalle interconnessioni della filiera nautica. Un valore circa il doppio rispetto a quelli di Messina (0,44%) e Livorno (0,38%), rispettivamente seconda e terza provincia per grado di specializzazione.



ANNO
2018

PRIME PROVINCE ITALIANE PER ADDETTI
NEI SERVIZI (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
ADDETTI PROVINCIALI)

L'ultimo tassello in termini di posizionamento della fase di filiera è rappresentato dalle riparazioni. Questa fase, la più a valle di tutte, appare fortemente connessa con quella di produzione cantieristica, al punto che molte delle imprese analizzate offrono spesso servizi sia in relazione alla produzione che alla manutenzione delle imbarcazioni.



**ANNO
2018**

PRIME PROVINCE ITALIANE PER ADDETTI
NELLE RIPARAZIONI (VALORI ASSOLUTI
E QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE
ADDETTI PROVINCIALI)

Appare ovvio, quindi, che gli equilibri territoriali già visti per il “core” nautico siano sostanzialmente confermati anche per questa fase di filiera. Ed in effetti, Genova primeggia in termini assoluti (1.679 addetti), seguita da Napoli (1.091 addetti) e La Spezia (913 addetti). Neutralizzando gli effetti di scala, l'appena citata provincia spezzina si colloca prima tra le province italiane per livello di coinvolgimento, con un numero di addetti capace di incidere per oltre un punto percentuale dell'occupazione locale. A seguire, la provincia di Lucca (0,49%), ancora Genova (0,43%), e Grosseto (0,43%).

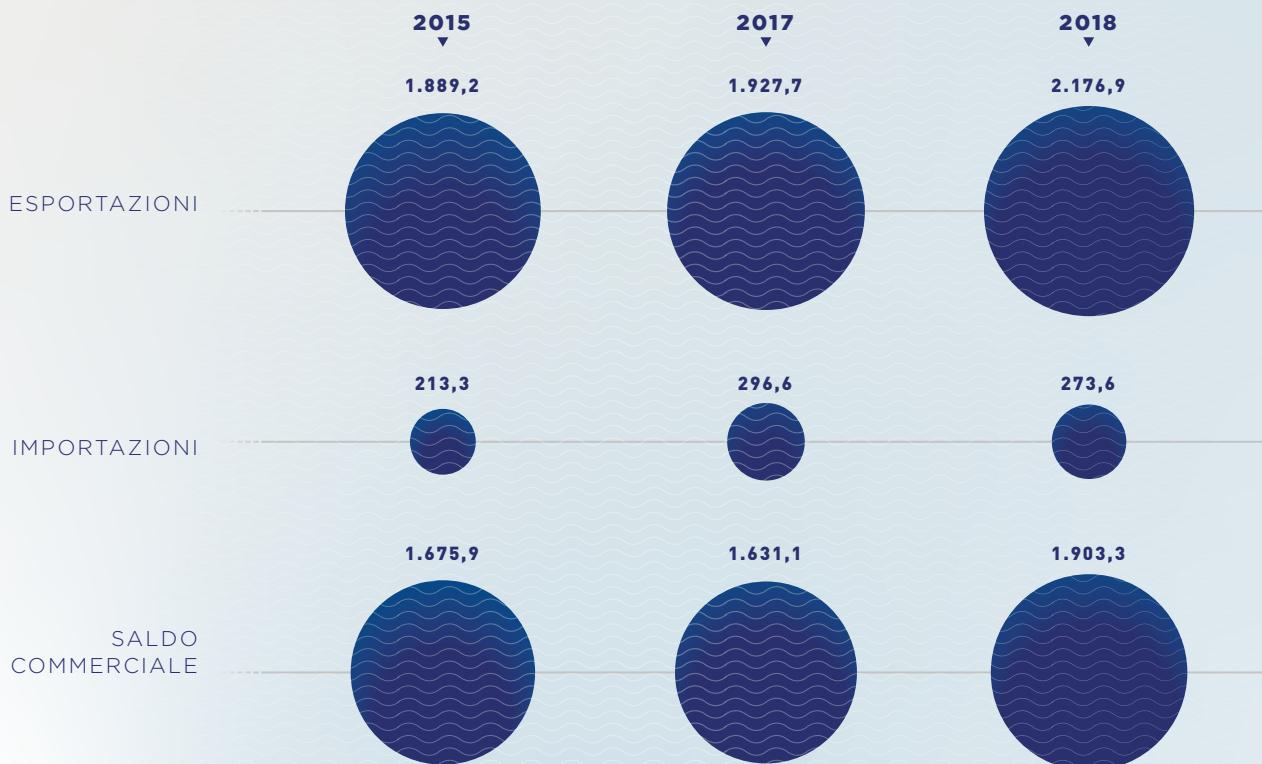
Competitività
internazionale

5

I dati fino ad ora presentati analizzano il ruolo delle imprese della nautica nell'economia italiana e in quelle di ciascuna territorio, sia considerando coloro che si occupano direttamente della produzione cantieristica, sia in relazione ai collegamenti a monte e a valle della filiera. L'insieme di queste attività appare come uno dei tasselli fondamentali per la competitività del sistema Paese, visto e considerato un contributo all'export italiano che, al 2018, si avvicina a 2,2 miliardi di dollari (oltre 1,8 miliardi di euro), generando un surplus commerciale pari ad 1,9 miliardi di dollari, in crescita rispetto al dato dell'anno precedente.

ANNI 2015-17-18

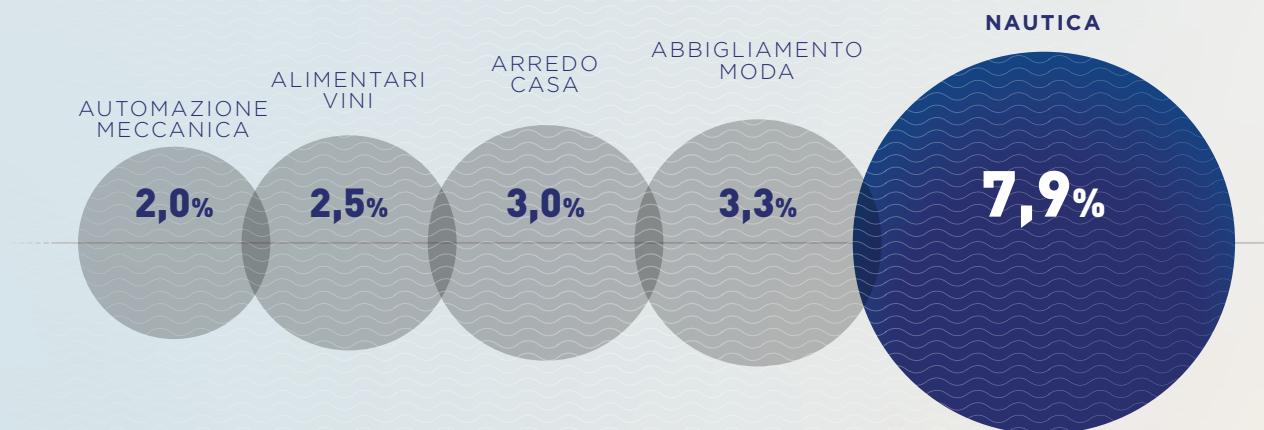
FLUSSI COMMERCIALI NEL SETTORE NAUTICO ITALIANO
(VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI DOLLARI)



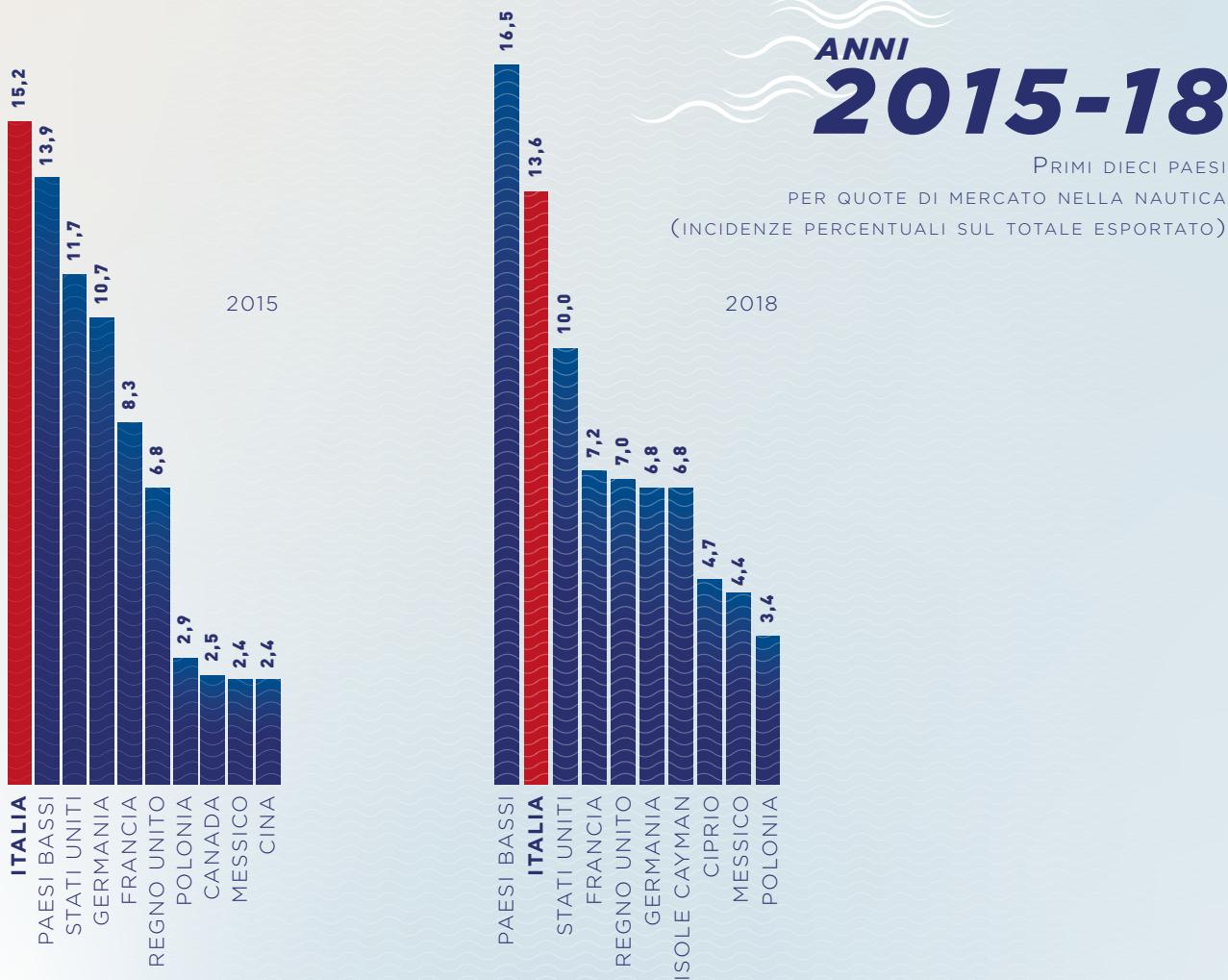
Le esportazioni della nautica incidono circa per lo 0,4% delle vendite oltreconfine del Paese; una quota raggiunta grazie all'importante dinamica che ha caratterizzato gli ultimi dodici mesi (+7,9%) e che appare la seconda più alta tra i macro-settori dell'industria manifatturiera italiana, alle spalle dei prodotti petroliferi (+12,5%).

ANNI 2015-18

ESPORTAZIONI DELLA NAUTICA
E DEI SETTORI MANIFATTURIERI DELL'ECONOMIA ITALIANA
(VARIAZIONI PERCENTUALI %)



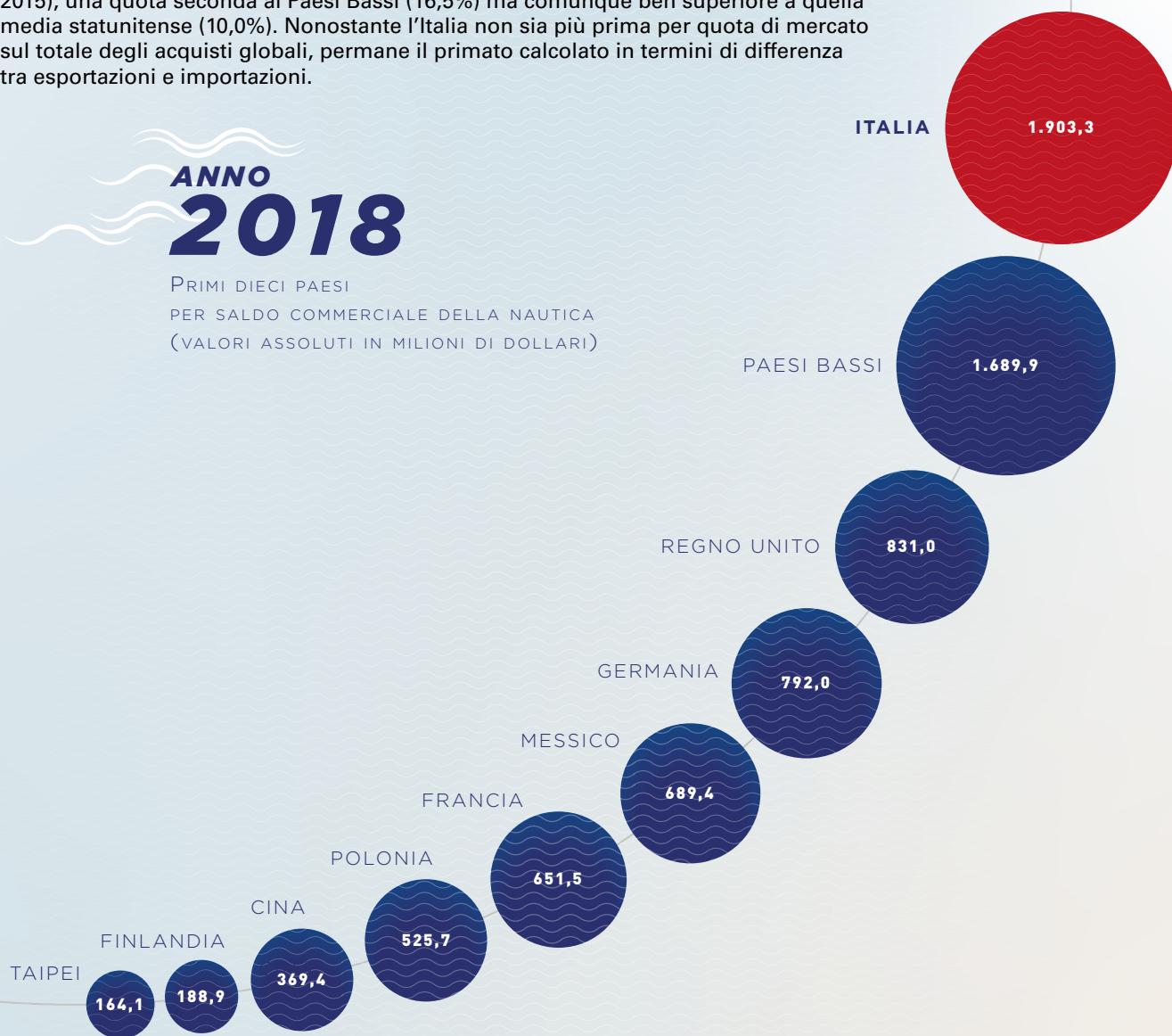
Considerando il totale delle esportazioni, tuttavia, il quadro più che roseo dell'Italia mostra qualche difficoltà, seppur di lieve entità. La crescita notevole che interessa il mercato della nautica da diporto, infatti, solo in parte è intercettata dalle imprese tricolore, stante una riduzione della quota di export pari a circa 1,6 punti percentuali durante l'ultimo triennio.



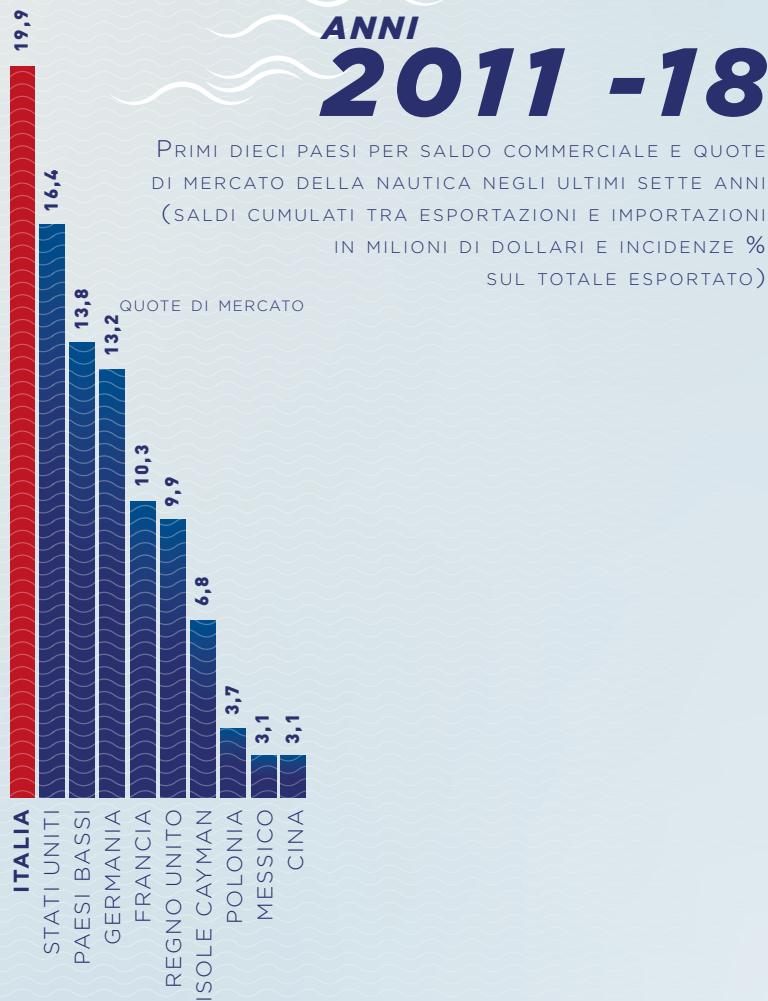
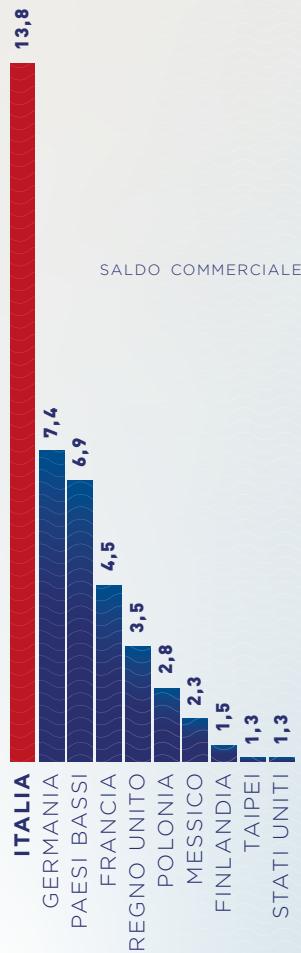
Ad oggi, le vendite oltreconfine della Penisola incidono per il 13,6% (15,2% nel 2015); una quota seconda ai Paesi Bassi (16,5%) ma comunque ben superiore a quella media statunitense (10,0%). Nonostante l'Italia non sia più prima per quota di mercato sul totale degli acquisti globali, permane il primato calcolato in termini di differenza tra esportazioni e importazioni.

ANNO 2018

PRIMI DIECI PAESI
PER SALDO COMMERCIALE DELLA NAUTICA
(VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI DOLLARI)



Il saldo commerciale, infatti, è cresciuto sensibilmente tra il 2015 e il 2018 (da quasi 1,7 a 1,9 miliardi di euro), rafforzando il vantaggio già evidenziato ad inizio periodo, proprio nei confronti dei Paesi Bassi. Una leadership costruita soprattutto grazie alle relazioni commerciali con Germania (7,4 miliardi di euro di avanzo) e gli stessi Paesi Bassi (6,9 miliardi di euro) e che origina anche dall'elevato appeal che il made in Italy registra negli Stati Uniti, dove il 16% del valore importato deriva proprio dalle vendite italiane.



Symbola
Fondazione per le qualità italiane

Via Lazio 20 C
00187 — Roma
tel +39 06 4543 0941
fax +39 06 4543 0944
www.symbola.net

Ucina
Confindustria Nautica

Via S. Nazaro 11
16145 — Genova
tel +39 010 5769800
fax +39 010 5531104
www.ucina.net

ISBN 9788899265496